

# Due condanne per la morte della 28enne nel maxi-tamponamento sull'autostrada

Un anno al fidanzato e all'artista piacentino Tonelli. «Omicidio colposo»

## IL PRIMO A CADEO

### Saliceto domenica avrà il defibrillatore

CADEO - (vp) Sarà il primo defibrillatore nel territorio comunale di Cadeo (escluso quello in dotazione ai volontari di Croce Rossa) e ad aggiudicarsi il primato è la frazione Saliceto. L'associazione Salicetese, che ha recentemente festeggiato i trent'anni di attività in paese, è pronta a inaugurare domenica 1 maggio il nuovo strumento salvavita per emergenze cardiache. La rete di defibrillatori semiautomatici dislocati in punti strategici della città e della provincia e utilizzati da personale "non sanitario" del Progetto Vita di Piacenza si allarga e ingloba anche Saliceto. L'appuntamento è per domenica alle 16 al salone parrocchiale di Saliceto. Da lì ci si porterà in centro paese per l'installazione. Seguirà la consegna dei brevetti per l'uso del defibrillatore a coloro che hanno frequentato nei giorni scorsi un corso di formazione, poi un rinfresco. Tutti sono invitati a partecipare.

Un anno per ciascuno al noto incisore piacentino Roberto Tonelli e Emanuele Bompan. Entrambi erano accusati di omicidio colposo in relazione alla morte della fidanzata di Bompan in seguito ad uno degli scontri del maxi-tamponamento avvenuto più di tre anni fa sull'autostrada A21, tra i caselli di Caorso e Pontevico (Brescia).

La sentenza è stata pronunciata nella tarda mattinata di ieri dal giudice Giuseppe Bersani. Pubblico ministero era Antonio Colonna. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per i due imputati un anno e tre mesi.

La tragica catena di incidenti avvenne il 22 febbraio 2008. Cinquanta chilometri di lamiera accartocciate nella nebbia, più di cento auto mezzi coinvolti in entrambe le direzioni. Inizialmente il bilancio fu di sei morti e 66 feriti, di cui cinque gravissimi. Fra questi, Elisabeth Muelter, 28enne di Bolzano che morì due giorni dopo il ricovero nel reparto di rianimazione del polichirurgico di Piacenza.

Centinaia di persone furono coinvolte in quell'inferno bianco sulla Piacenza-Cre-



Il giudice Bersani. A destra: auto e camion accatastati nel tamponamento a Castelvetro



mona-Brescia. Subito si parlò di una fitta nebbia, ma non si escludono cause legate anche alla velocità e alla mancanza di prudenza date le difficili situazioni meteorologiche. Per due automobilisti coinvolti in uno degli scontri, nella zona di Castelvetro, ieri in tribunale a Piacenza è arrivata, appunto, la sentenza di condanna in relazione alla morte della 28enne di Bolzano. Accusati il fidanzato Emanuele Bompan, che guidava l'auto su cui viaggiava la giovane e che non avrebbe rispettato i limiti di velocità imposti dalla nebbia, e Roberto Tonelli

che, secondo l'accusa, con la sua macchina avrebbe colpito la fiancata destra della vettura di Bompan. L'artista piacentino il giorno della tragedia sull'A21 stava andando in montagna con suo figlio e sua nuora che, in seguito all'incidente, era stata ricoverata in ospedale.

Per l'accusa Tonelli andava troppo veloce e non aveva mantenuto le distanze di sicurezza, ma secondo la difesa l'auto della vittima si era schiantata contro un furgone mentre la macchina di Tonelli era già ferma. Altri tre automobilisti in precedenza avevano patteggiato.

## Giro di spaccio a Castelvetro e Monticelli: due imputati patteggiano quasi tre anni

PIACENZA - Due patteggiamenti per il giro di spaccio a Castelvetro e Monticelli: due anni e otto mesi a Vincenzo Corcione, 24 anni, originario della Campania e residente a Castelvetro, e due anni e 11 mesi per Fatjon Troka, 21 anni, albanese con casa a Cremona. La vicenda giudiziaria si è conclusa ieri davanti al giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Bersani. Il pubblico ministero che è seguito la vicenda è Antonio

Colonna. L'accusa per i due è di spaccio e detenzione ai fini di spaccio. Le indagini sulla vicenda sono state eseguite dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Fiorenzuola.

Le maggiori contestazioni riguardano varie cessioni di stupefacenti, mentre il quantitativo di droga sequestrata dai non è alto: una decina di grammi tra hashish e cocaina.

Sulla base di quanto emer-

so dall'attività investigativa, pare che in un primo tempo fosse il 21enne albanese a portare la droga, soprattutto coca, nel bar di Castelvetro dove secondo gli inquirenti si sarebbe concentrato lo spaccio. Un locale dove decine di giovani si davano appuntamento e secondo le tesi investigative avrebbero acquistato lo stupefacente. Col passare del tempo, sempre secondo quanto evidenziato dalle indagini, il 24enne si sarebbe



La conferenza stampa in cui i carabinieri hanno parlato della vicenda

inserito nel giro per lo smercio di cocaina. Poi sono arrivati i carabinieri del nucleo operativo.

## VILLANOVA

### «Arda, tubo del gas a rischio: abbiamo avvertito, silenzio»

VILLANOVA - Un tubo del gas coperto da una grossa pianta incagliata sulla sponda dell'Arda. E' questo ciò che è stato segnalato da un cittadino di Villanova, portavoce di un gruppo preoccupato per ciò che potrebbe succedere. «La situazione mi sembra abbastanza pericolosa - ha affermato il testimone - dato che ho notato sulla riva del torrente piccoli focolai accesi da gente che brucia mucchietti di sterpaglie».



VILLANOVA - La pianta incagliata nel tubo sulla sponda dell'Arda

«Se ci fosse una falla nel tubo - ha spiegato - non voglio pensare a cosa potrebbe succedere». L'assessore all'urbanistica Emanuele Emami, dopo essere stato avvisato, ha immediatamente provveduto sollecitando più volte Aipo e la società del gas Gas Plus ad intervenire affinché venissero effettuati gli adeguati rilevamenti e fossero presi i giusti provvedimenti. «Sta di fatto - afferma il cittadino - che da quando abbiamo avvisato, nessuno si è ancora mosso, non ci rimane che aspettare la prossima piena e vedere cosa accade».

Il condotto bianco e sporco di nero, che attraversa l'Arda, porta gas fino in via Brigata Ursus, sulla strada che porta alla frazione di Soarza, e si trova nel letto del fiume a circa cinquanta centimetri dall'acqua. «Probabilmente anni fa era interrato - ha spiegato il cittadino - evidentemente le piene che si sono susseguite, hanno causato la frana del terreno scoprendo il condotto». «Abbiamo fatto le opportune segnalazioni mesi fa - ha spiegato l'assessore Emami - entrambi gli enti interpellati ci hanno rassicurato dicendo che non si sono problemi. Nonostante ciò abbiamo chiesto che si intervenga

quanto prima per mettere comunque in sicurezza il tubo». «Ci è stato detto che la situazione verrà risolta non appena riprenderanno i lavori di interventi morfologici relativi all'Arda - ha proseguito l'assessore di Villanova - certo, sapere che ci possa essere un condotto del gas, che fa da rivestimento al tubo che fornisce una parte del paese, sott'acqua può preoccupare, ma il Comune non può intervenire se non con atti formali che abbiamo già più volte presentato».

v. p.

RICERCA - Da scuola, sport e parrocchia: tante potenzialità, vanno ascoltati dagli adulti

## La "foto" dei giovani di Caorso

CAORSO - Primo laboratorio partecipato per cercare di "fotografare" le fragilità e le risorse dei giovani sul territorio di Caorso. Dopo l'incontro di ieri mattina tra amministrazione comunale, Cern, Unione Commercianti e Coldiretti, a diventare protagonisti, nel pomeriggio, sono stati insegnanti, educatori, esponenti dei gruppi sportivi locali, della parrocchia e del volontariato. «Dai luoghi comuni ai luoghi in comune», un gioco di parole per tracciare una fotografia dei giovani partendo da stimoli e provocazioni fornite dagli operatori dei servizi educativi dell'associazione «La Ricerca»: Paolo Savinelli, Elisabetta Balordi, Chiara Remondini e Ingrid Salinas. L'incontro di approfondimento si inserisce nel più ampio progetto «Il Paese in comune», fortemente voluto dal sindaco Fabio Callori, che ha l'intento «di passare dall'io al noi, dal fare da soli al fare insieme». «L'idea - ha ricordato Savinelli - è proprio quella di smontare i pregiudizi e le rappresentazioni stereotipate esistenti attorno ai ragazzi per restituire una loro immagine più realistica dando risalto alle loro potenzialità». «Siamo qui stasera - ha spiegato Balordi rivolgendosi al pubblico presente al CineFox - come raccoglitori acritici delle vostre opinioni sui giovani



CAORSO - L'incontro ieri pomeriggio al Cine Fox. A sinistra: Paolo Savinelli, Elisabetta Balordi e Chiara Remondini (foto Lunardini)

ni per arrivare al prossimo incontro, in programma il 12 maggio, dando un contributo nostro professionale a livello educativo-formativo, in base a quanto sarete voi stessi a mettere in luce».

«I nostri ragazzi - è intervenuta Vittoria Pozzoli, vicepresidente dell'Istituto Comprensivo di Monticelli - hanno bisogno di es-

## Sabato inaugurazione, domenica una mostra Corte, un monumento di 47 quintali per i caduti nelle missioni di pace

CORTEMAGGIORE - La celebrazione del 25 aprile sarà unita all'inaugurazione di un monumento dedicato a tutti i caduti in missioni di pace e si terrà sabato. Domenica sarà inaugurata la mostra "Secondo appuntamento con la storia. Momenti di unità". Le iniziative sono state illustrate in un incontro in municipio al quale hanno partecipato il sindaco Gian Luigi Repetti, il consigliere Fabrizio Devoti, i presidenti provinciale e locale dell'associazione



CORTE - L'area destinata al monumento (foto Lunardini)

Combattenti e reduci, Raffaele Campus e Armido Moschini, Cesare Sfulcini, appassionato di mezzi militari e Corrado Gualazzini che curerà il commento della giornata. Repetti è intervenuto non solo come sindaco, perché è stato lui che, a titolo personale - ha spiegato - ha fatto realizzare un monumento di due metri e mezzo con un peso di 47 quintali per il proprio giardino. «Ma poi ho pensato che potesse essere utile a tutta la cittadinanza e l'ho donato al gruppo Alpini di cui sono membro». Il gruppo Alpini ha voluto dedicare il monumento ai caduti in missioni di pace e, d'intesa con l'amministrazione comunale e l'associazione Combattenti e reduci, si è deciso di inaugurarne sabato insieme alla celebrazione del 25 aprile. «Alle ore 16 il corteo, partendo dal municipio, raggiungerà prima il monumento ai caduti - ha detto Devoti, illustrando

il programma della giornata - e poi proseguirà per Largo Caduti di Nassirya, dove verrà inaugurato il monumento. Alle 18 ci sarà la messa al campo concelebrata da don Stefano Garilli, cappellano sezionale degli alpini, e dal parroco Luigi Ghidoni» che ha soppresso la messa prefestiva in basilica. Devoti ha ritenuto doveroso rivolgere un ringraziamento alle aziende che hanno contribuito alla preparazione e alla posa del monumento e all'ufficio tecnico comunale.

Anche la mostra "Secondo appuntamento con la storia. Momenti di unità", allestita nella sala espositiva in via XX Settembre e che sarà inaugurata il 1° maggio alle ore 11, è stata organizzata dal Comune, dal gruppo Alpini e dai Combattenti e reduci per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia a partire dalla storia locale: il sacrificio di 4 magiostrini nelle guerre di indipendenza. La mostra si articolerà nelle sezioni "cimeli storici" e "documenti storici" considerando l'età napoleonica, quella risorgimentale, la prima e la seconda guerra mondiale. Devoti ha ringraziato Cesare Sfulcini, Filippo Sfulcini e Flavio Isingrini per le ricerche all'Archivio di Stato a Palazzo Farnese, Gabriella Peca per le ricerche all'archivio comunale e Tullio Fornasari che ha messo a disposizione cimeli garibaldini.

Leonardo Tomasetti

## CAORSO

### Festa della Liberazione: sabato mattina corteo e l'omaggio ai caduti

CAORSO - (vp) Appuntamento sabato, alle 10, con la celebrazione della Festa della Liberazione. I cittadini di Caorso sono invitati a trovarsi al raduno in piazza IV Novembre assieme a scolaresche, associazioni locali, autorità

politiche e militari, per partecipare al corteo commemorativo in memoria dei caduti della Seconda Guerra Mondiale. Il percorso prevede l'attraversamento di via Roma per confluire al Parco della Resistenza dove si terrà la tradizionale deposizione di corone e fiori al monumento, seguita da benedizione e discorso ufficiale. La cerimonia sarà accompagnata dalla Banda musicale di Cortemaggiore.

tanto e dare tanto, il nostro errore è dare poco spazio alle belle iniziative di cui si fanno portavoce». «Siamo noi adulti a doverci metterci in discussione - ha affermato Catia Pedrazzini, educatrice dell'asilo nido di Caorso - Siamo noi a dover essere i punti di riferimento per i nostri ragazzi. Non credo che noi adulti sappiamo in che modo interagire e intervenire in favore dei nostri giovani». «Le gratificazioni sono molto importanti - ha sostenuto Enrica Ertola della scuola dell'infanzia locale - dobbiamo puntare sul motto "io, tu, noi"». Presenti anche rappresentanti delle associazioni sportive. «Gestiamo un centinaio di ragazzi - ha commentato Giuseppe Barba, Caorso Calcio - a parte qualche caso particolare, la realtà giovanile non è così deleteria come si tende a fare emergere». «Quando ci accorgiamo di situazioni delicate - ha fatto sapere Elio Fiorentini della Pallavolo Caorso Asd - cerchiamo di confrontarci con le famiglie e facciamo segnalazioni all'assistente sociale del Comune per far intervenire l'ente istituzionale». Positivo l'approccio di Francesca Forelli, insegnante per molti anni e ora referente del doposcuola presso l'oratorio di Caorso: «I nostri ragazzi hanno potenzialità meravigliose. Bisogna pretendere molto da loro, non lasciare che si accontentino ma puntare in alto. Se ai ragazzi vengono proposte novità, loro agiscono, regalando risultati straordinari».

Valentina Paderni